

## COMUNICATO STAMPA

### ANALISI E STATISTICHE SULLE DICHIARAZIONI FISCALI 2021: INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITÀ FISCALE, IRPEF TITOLARI DI PARTITA IVA E PER REDDITO PREVALENTE

Roma, 26 maggio 2022

**Il Dipartimento delle Finanze pubblica le statistiche relative agli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale, alle dichiarazioni delle persone fisiche titolari di partita Iva e in base al reddito prevalente trasmesse dai contribuenti nel 2021, relative al periodo d'imposta 2020.**

**Si tratta di dati riferiti ad un periodo di forte contrazione del PIL (-7,8% in termini nominali e -9,0% in termini reali)<sup>1</sup>, caratterizzato da un contesto macroeconomico influenzato dalla crisi dovuta alla pandemia da COVID-19 e dalle misure di contenimento adottate.**

#### INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITÀ FISCALE (ISA)

Con l'introduzione degli **Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA)** a partire dal 2018 è terminata l'applicazione degli Studi di Settore. **Il periodo d'imposta 2020**, dunque, risulta il **terzo anno di applicazione dei nuovi indici** e il **primo** caratterizzato dallo *shock* della pandemia da COVID-19. Gli ISA rappresentano i nuovi indicatori statistici introdotti dall'Agenzia delle Entrate per valutare l'affidabilità fiscale di imprese e lavoratori autonomi, concepiti con l'obiettivo di passare da strumenti con mera funzione di accertamento a strumenti basati sull'adempimento spontaneo degli obblighi tributari e che stimolino la cooperazione tra Fisco e contribuenti.

**Per tenere conto della situazione di particolarità economica**, derivante sia dalla pandemia che dalle misure di contenimento del contagio, l'Agenzia delle Entrate ha emanato un'apposita circolare<sup>2</sup> in cui sono state introdotte nuove **cause di esclusione** e in cui è stata prevista **una revisione degli indici**. In particolare, due decreti ministeriali<sup>3</sup> hanno stabilito come siano esonerati dalla compilazione degli ISA i contribuenti che hanno subito una diminuzione dei ricavi/compensi di almeno il 33 per cento nel 2020 rispetto al periodo d'imposta precedente, o hanno aperto la partita

---

<sup>1</sup> La variazione del Pil è riferita a dati aggiornati a marzo 2022 e provenienti dal DataWarehouse delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul sito <http://www.istat.it/>. Il Pil in termini reali è riferito a valori concatenati con anno di riferimento 2015.

<sup>2</sup> Agenzia delle Entrate, circolare n. 6/E del 4 giugno 2021

<sup>3</sup> Decreto Ministeriale del 2 febbraio 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2021 e il Decreto Ministeriale del 30 aprile 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 116 del 17 maggio 2021

IVA a partire dal 1° gennaio 2019, oppure esercitano, in maniera prevalente, le attività economiche individuate da specifici codici attività<sup>4</sup>. La flessibilità dell'indice di affidabilità fiscale, che ha permesso l'esonero in situazioni di particolarità economica, è una delle sue caratteristiche previste dal legislatore sin dalla sua introduzione.

**Il numero di soggetti interessati dagli ISA nel 2020 ha riguardato 2.071.051 contribuenti**, in forte diminuzione rispetto agli ISA relativi all'anno 2019 (-24%), per l'introduzione delle cause di esclusione. La platea è composta per il 54% da persone fisiche, per il 18% da società di persone e per il 28% da società di capitali ed enti non commerciali, in linea con l'anno precedente. Anche analizzando la **distribuzione territoriale**, non si osservano rilevanti cambiamenti nella localizzazione dei soggetti: come l'anno precedente, il numero dei contribuenti è concentrato per il 53% nel Nord; nel Sud e Isole la percentuale sul totale è pari al 27%, mentre al Centro è al 21%.

**La notevole diminuzione della platea dei soggetti a cui si applicano gli ISA ha comportato una selezione dei soggetti con migliori risultati economici.** Nel 2020 si registra un aumento dell'1,0% nei ricavi e compensi medi dichiarati. Tale dato sale all'11,4% per quanto riguarda il settore del commercio, aumento probabilmente dovuto a diverse cause: a uno spostamento temporaneo dei consumi dal settore della ristorazione a quello dell'acquisto degli alimentari, a causa della pandemia, alle innovazioni antielusive introdotte dalla fatturazione elettronica e a un maggiore uso di mezzi di pagamento elettronici da parte dei consumatori. Anche il **valore aggiunto medio** è aumentato dell'1,1% rispetto al periodo d'imposta precedente, mentre il **reddito medio d'impresa o da lavoro autonomo** è cresciuto dell'8,6%.

Al raggiungimento di un **ISA pari almeno a 8**, su una scala da 1 a 10, è previsto per tutti i contribuenti un **regime premiale crescente**<sup>5</sup>. Nel 2020 il **numero di contribuenti con un ISA almeno pari a 8** rappresenta il **43,5% del totale**, in aumento rispetto alla quota del 2019. Anche per il regime premiale si osservano incrementi in tutti i valori medi delle variabili economiche e reddituali, ovvero **nei ricavi/compensi medi dichiarati, nel reddito medio e nel valore aggiunto medio**.

In conclusione, nel terzo anno di applicazione degli Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale, in un periodo di inattesa crisi economica generata dalla pandemia, è stata fondamentale l'introduzione di correttivi ed esoneri nel sistema.

---

<sup>4</sup> L'elenco dei codici attività è contenuto nella TABELLA 2 allegata alle "Istruzioni Parte generale degli ISA", url: [https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/3168206/Parte+generale+2021\\_V1.pdf/41a83b31-da99-c542-aba2-7dcc7af11be7](https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/3168206/Parte+generale+2021_V1.pdf/41a83b31-da99-c542-aba2-7dcc7af11be7)

<sup>5</sup> Il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 10 maggio 2019 ha individuato tre fasce di punteggio a cui corrispondono altrettante fasce di regimi premiali con benefici specifici.

Al netto di tali importanti modifiche, **i dati dei contribuenti** che hanno avuto applicazione degli ISA nel 2020, perché non direttamente o eccessivamente colpiti dagli effetti della crisi Covid, mostrano un **incremento in tutti i valori medi delle variabili economiche e reddituali**.

## STATISTICHE IRPEF TITOLARI DI PARTITA IVA E SOCIETA' DI PERSONE

**Nel 2020 le persone fisiche titolari di partita Iva che hanno presentato dichiarazione sono circa 3,7 milioni**, in linea rispetto all'anno precedente; tale insieme è composto da **imprenditori (32,2%)**, **lavoratori autonomi (14,2%)**, **agricoltori (6,4%)**, mentre i contribuenti in 'regime fiscale di vantaggio' e 'regime forfetario' rappresentano ormai quasi la metà dei titolari di partita Iva (47,2%).

**I soggetti aderenti al regime forfetario risultano circa 1,6 milioni, in linea rispetto all'anno precedente.** Il reddito imponibile è pari a circa 18,9 miliardi di euro per un valore medio di 12.961 euro mentre l'imposta sostitutiva del 15% o 5% (per i primi cinque anni di attività) è stata pari a **2,3 miliardi di euro per un valore medio di 1.556 euro**. Si ricorda che l'imposta sostitutiva assorbe l'Irpef, le addizionali regionali e comunali, l'Irap e non prevede l'applicazione dell'Iva.

I soggetti in regime fiscale di vantaggio, che vi hanno aderito entro il 2015, risultano essere ancora circa 98.000 (-37,5%)<sup>6</sup>; oltre l'81% degli utilizzatori dichiara un reddito imponibile positivo, per un ammontare complessivo di oltre 959 milioni di euro e un valore medio di 12.042 euro; l'imposta sostitutiva al 5% è pari a 48 milioni di euro per un ammontare medio di 604 euro.

Le dichiarazioni delle **società di persone** relative all'anno d'imposta 2020 sono 723.337, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-3,9%). **Il reddito medio dichiarato dalle società di persone, pari a 47.140 euro, è in decremento del 2,1% rispetto all'anno precedente.**

Le analisi presenti sul sito del Dipartimento delle Finanze danno conto dell'utilizzo delle principali agevolazioni fiscali da parte dei titolari di partita Iva e delle Società di persone (Crediti d'imposta transizione 4.0, che hanno sostituito Super-ammortamento e Iper-ammortamento, ACE, Patent Box).

## STATISTICHE IRPEF IN BASE AL REDDITO PREVALENTE

I dati statistici delle dichiarazioni Irpef delle persone fisiche, già pubblicati, sono ora arricchiti dalla classificazione dei contribuenti in base al reddito prevalente. Dal 2018 è stato rivisto il criterio

---

<sup>6</sup>A partire dal 2016 il regime naturale delle persone fisiche titolari di partita Iva di piccole dimensioni è rappresentato dal 'regime forfetario', pertanto il 'regime di vantaggio' continua ad essere utilizzato soltanto dai soggetti che hanno aderito prima del 2016 per il tempo di permanenza rimanente (pari a 5 anni o fino al raggiungimento di 35 anni di età).

di prevalenza, considerando nella scelta anche i redditi soggetti a tassazione sostitutiva dei contribuenti in regime forfetario e di vantaggio. **L'85% dei circa 41,2 milioni di contribuenti Irpef detiene prevalentemente reddito da lavoro dipendente o pensione e solo il 6,3% del totale ha un reddito prevalente derivante dall'esercizio di attività d'impresa o di lavoro autonomo, compreso anche quello in regime forfetario e di vantaggio.** La percentuale di coloro che detengono in prevalenza reddito da fabbricati è pari al 4,1%.

**Dall'analisi integrata delle dichiarazioni dei dipendenti con quelle dei propri datori di lavoro** si osserva che oltre il 63% dei dipendenti ha prestato servizio presso lo stesso datore di lavoro nell'arco dell'anno, mentre il restante 37% ha prestato servizio presso più datori di lavoro. Rispetto alla natura giuridica del datore di lavoro, il 58% dei lavoratori dipendenti presta servizio presso società per azioni, società a responsabilità limitata e società cooperative, seguiti da coloro che sono occupati presso enti pubblici (15%), ditte individuali (8,2%), società di persone (oltre il 6%) ed enti ospedalieri e istituti di previdenza e assistenza sociale (oltre il 5%).

**Il reddito medio da lavoro dipendente presenta un'elevata variabilità rispetto alla diversa natura del datore di lavoro**<sup>7</sup>: il reddito medio più basso, pari a 9.584 euro, risulta quello dei lavoratori dipendenti il cui datore di lavoro è una persona fisica; il valore sale a 13.468 euro per i dipendenti di società di persone, a 22.292 euro per i dipendenti della Pubblica Amministrazione<sup>8</sup>, mentre si registra il reddito medio più elevato, pari a 23.246 euro, per i dipendenti delle società di capitali<sup>9</sup>.

## ALTRE STATISTICHE

Completano la pubblicazione le statistiche sul registro e sulle successioni.

**Tutti i dati statistici sulle dichiarazioni fiscali e sugli ISA sono disponibili sul sito [www.finanze.gov.it](http://www.finanze.gov.it) seguendo i percorsi “dati e statistiche/dichiarazioni” e “dati e statistiche/Indici Sintetici di Affidabilità”, dove sono disponibili i dati dei singoli ISA, le analisi dei dati, le novità normative e le note metodologiche per la corretta interpretazione delle statistiche.**

---

<sup>7</sup> Il focus riguarda i lavoratori dipendenti il cui sostituto d'imposta dichiara un reddito da attività economica e i lavoratori dipendenti della pubblica amministrazione individuati in base al codice ATECO del datore di lavoro.

<sup>8</sup> In questo caso la P.A. è stata individuata in base al codice ATECO e non in base alla natura giuridica del soggetto.

<sup>9</sup> Non sono stati analizzati i redditi medi di lavoratori presso datori di lavoro con altre forme giuridiche in considerazione della significativa eterogeneità che ne rende difficile una corretta interpretazione.